

FA, cartella 3, 23

All'Attivo di Potere Operaio e per conoscenza al Direttivo di Padova
e all'Esecutivo Nazionale.

Siamo un gruppo di compagne uscite per militare in Lotta Femminista. E' nostra
intenzione spiegare in questa lettera i motivi che ci hanno spinto a prendere
questa decisione politica.

Abbiamo capito che per portare avanti gli interessi delle donne, in quanto
casta e classe, l'unico modo era di avere come interlocutrici le donne, tutte
donne. E che, nel perseguimento di questo, essendo ~~incontrando~~ i gruppi politici
extraparlamentari o non, compromessi fino in fondo col potere maschile, era as-
solutamente necessario per noi, in quanto donne, riferirci all'autonomia delle
donne e alla loro organizzazione.

Non pensavamo invece, come alcune all'interno di P.O., che la soluzione o la
prova della bontà dell'organizzazione fosse o la presenza di alcune donne
all'Esecutivo (caso Botte Continua e P.O.) o un congruo numero di donne alle
interno del gruppo (caso Manifesto) ecc.

Non pensavamo e non pensiamo che si tratti di instaurare un rapporto di
emulazione con i compagni, ma di avere come interlocutrici tutte le donne com-
plessivamente.

Potere delle donne all'interno dell'organizzazione:

Tranne rare eccezioni, la donne all'interno dei gruppi non si pongono il
problema del loro potere personale. Questo fatto va letto in termini politici
e occorre capire che questo avviene perché l'antagonismo e la lotta per la
supremazia, anche politica, sono valori tipicamente maschili.

Il destino delle donne é anche il destino di molti compagni all'interno
dei gruppi che rifiutano un certo tipo di valori maschili. Queste organiz-
zazioni infatti incarnano ~~questi~~ valori maschili che sono:

- arroganza che diventa disprezzo dei non arroganti
- antagonismo in funzione di questo e quindi modo di parlare intimidatorio
e terroristicco (chi non ne conosce il codice, o che comunque lo rifiuta, viene
emarginato anche politicamente)
- orgoglio individualistico di un certo grado di conoscenza teorica che si

trasforma in disprezzo psicologico e non considerazione politica nei confronti di quei compagni che esprimono dei bisogni ~~materiali~~ (che poi vedasi il caso delle donne - si rivelano bisogni e interessi di classe fino in fondo): specie nel caso che la comunicazione di questi compagni non sia immediatamente organizzata secondo gli schemi ben noti a chi ha una formazione professionale per la politica.

QUESTO PERCHÉ QUESTE ORGANIZZAZIONI SONO COMPROMESSE FINO IN FONDO NEL RAPPORTO DI POTERE CON LE DONNE. Ciò hanno costruito i loro livelli organizzativi, che privilegiano però sempre interessi maschili, sullo sfruttamento femminile.

All'interno di queste organizzazioni si produce quella logica per cui la compagna, non avendo la possibilità di una identità propria, è costretta, esattamente come le ragazze che prendono marito, a venderci al miglior offerente. Invece della ricchezza materiale, qui conta il prestigio politico e quindi, anziché vivere nella noia della ricchezza borghese, all'ombra del potere politico di lui.

Come e a quali condizioni ha senso riaprire un discorso con i compagni: No anzitutto a qualsiasi forma di solidarietà, cosa che è sempre avvenuta fra noi, cioè proprio in quelle organizzazioni che disprezzavano tale concetto: vedi i compiti delle compagne dei compagni, delle mogli degli operai e delle sorelle e madri degli studenti, ecc.

Quanto "a scadenze organizzative comuni", prima di parlare di scadenze organizzative e di assumerle come "comuni", chiariamo subito che non tanto si porrà il problema di come noi ci poniamo nei vostri confronti, ma di come voi vi porrete nei nostri.

Siamo ancora impegnate in un processo di crescita fatimosissima per aprirci delle possibilità di lotta e incontriamo i più grossi ostacoli proprio in quella situazione di sovraccarico di lavoro e di isolamento cui voi ci avete costrette.

All'interno dei "gruppi" ci sono situazioni al limite dell'assurdo: dietro alla figura del "militante a tempo pieno" esiste spesso una donna che fa

un lavoro esterno e quindi pagato. Con questi soldi il compagno può permettersi di organizzare gli interessi e i bisogni della classe maschile, mentre la donna continua a trovarsi sulle spalle, oltre al lavoro esterno; anche il lavoro domestico e la responsabilità esclusiva dei bambini.

Cosa che non le permette di organizzare con tutte le altre donne il loro rifiuto del lavoro.

Oggi noi dobbiamo fare i conti con la necessità di ricostruire una nostra mobilità politica: che vuole dire non solo uscire la sera per la riunione o per attaccare i manifesti, ma anche ^{andare} nelle altre città per i coordinamenti, all'estero per i convegni, ecc.

Mobilità politica che ci viene largamente impedita da questo sovraccarico di lavoro e responsabilità esclusiva dei bambini, che pure abbiamo fatto con voi.

Cominciare ad aprire le premesse per un rapporto politico con ~~XXI~~ voi, comincia a misurarsi oggi da come vi ponete nei confronti di questa nostra situazione: se Vi assumete una responsabilità politica e quindi dividete questa, perchè tutti e tutte possano lottare per rifiutare il lavoro, o se continuerete a dormire tranquilli sulle spalle delle donne, avvantaggiando una classe di soli maschi.

E' indicativo il fatto che, molte donne che hanno lottato con voi, da quando hanno avuto figli, fatti con voi sono state completamente emarginate da lavoro politico, senza che nessuno abbia posto il problema, accettando per ovvia e scontata questa scomparsa.

luana casadel
polda fortunati
marina zancan
marina santaniello

Sottoscrivono questa lettera due compagne uscite precedentemente da P.O.

flavia busatta
sandra busatta

Al giornale Potere Operaio

Siamo fermamente decise a usare e a far rispettare la correttezza tra noi e gli altri e quindi esigiamo che nel giornale settimanale di P.O. venga pubblicata la seguente smentita:

Nel libro "Potere Operaio contro la scuola" appare riportato come materiale prodotto da P.O. la bezza di "Documento dei borsisti e dei non-strutturati", in realtà prodotto e firmato dal Comitato dei borsisti, e non strutturati, nel quale erano presenti anche A.O. e I.P. oltre che A.O. ecc., ed esponenti di base vari. Tutto quanto nel su detto documento è scritto specificamente sulle donne è dovuto alla presenza di Lotta Femminista nel comitato.

Lotta Femminista

Padova